

pretano specie di subceia, in modo che manzando li mancò la loquela e uno poco se indebeli el brazo destro. E sono stati tanti li presti rimedi, che si è rehauto assai bene, et *propriis pedibus* è andato a la regina, e con la mano va stringendo ogniuno per mostrar non haver male; e si spera di bene. La causa si dice *publice* voler più che porta gli anni amar essa regina. E quelli sapevano tal cossa, per un poco è stati in gran timor e dubio insieme, perchè dove sperano haver el successor dil regno, da quel loco dicevano proceder el loro male. *Tamen*, scrivendo, il magnifico thesaurier li ha mandato a dir el re star bene et spera non sarà tal nova: Lo ringratie in nome di la Signoria nostra, e dolutosi prima dil caso ocorso. Ogi è zonti do oratori polani, uno di qual è castelan, l'altro barone; persone da conto. È venuti molto honoratamente. Li andò contra, e per nome di la Signoria nostra li usò parole.

368 • *Dil ditto, di 11.* Come ogi uno medico mandato a tuor fino a Strigonia per el caso seguito al re, qual è italiano da Udene, à inteso el successo di lo accidente ocorso, che fu, manzando sua maestà el secondo servido di pessa, per esser mercore, *solita consuetudine* sua, li sopracionse prima el balbutir et ingrossar la lingua; et verso uno suo primario camerier che manzava con lei disse: « Io non posso ben parlar », et confortato per quello che 'l bevesse, rispose: « No, non ho niente in gola » et manchando più, el sublevorno facendolo passizar per camera; et cussì pazizando, caseò et perse el brazo e piede destro e torse *etiam* uno poco la bocha, in modo che parlando non se intendeva le parole. Le provision forno preste e di trar sangue e fregon, *adeo* che si riebe, e per conforto di la serenissima regina qual per el caso rimase consternata, andò benchè con gran fatica da lei, et danno fama stagi meglio. *Tamen*, tutto ogi non è intrato alcun prelato nè barone, *solum* el vajuoda e alcuni intimi, e il sopraditto medico non è stà adnesso. Vien ditto star bene; *tamen*, le egritudine di signori per diversi rispeti vien tenute secrete; di li ogniuno sta suspeso, e morendo seguiria gran disturbi e più che a la morte dil re Mathias, *maxime* per certi capitoli hanno con el re di romani, seguendo ditta morte *absque hereditibus masculis*. La regina sta tutta di mala voglia, e si dice aver fato vodo andar a piedi nudi a Saneta Maria Bianca mia do italiani lontani di Buda, che hesendo coperta la strada di neve e giazo, non sa come potrà tolerar. *Item*, ogi monsignor de Melach governator di sua maestà, disse certo teniva la fusse grossa, per esser stà cussì da lei afirmatoli.

*Dil ditto, di 13.* Come, investigando il star dil re, per via di medici che apena entrino, li è referito bene, e pasiza per la camera, e con una maza in mano. È stato questi di a visitar la regina per veder la figlia. La bocha li è reduta che non par niente quasi, et del brazo e piede stà assai bene, e si pol reputar fuora di pericolo. E tutti fano grandissima demonstration di leticia, e hanno scripto a tutti principi e signori di li el migliorar suo, e al re di romani, donde aspectavano qualche disturbo. Lui secretario ha fato dir a monsignor di Melach desiderar andar da la regina per alegrarsi; diman li è deputà l'audientia. Li medici concludeno è stà miracolo di Dio che in una età si facta si habi rehauto sano. Hora *solum* si duol di uno piede, e dicono esser gota et haverlo per bon segno. Noto: ditto re ha anni... Questa egritudine è stà causa non à potuto esser con soa maestà per li danni inferiti in Dalmatia. *Etiam* li oratori poloni non hanno auto audientia. Li ha visitati *nomine Domini* e usatoli *bona verba*. 369

*Dil ditto, di 15.* Come a hore 22 visitò la regina, dove erano li oratori poloni, quali, presente lui, visitono soa maestà *sub generalia verba* et expediti, lo chiamò, e avanti principiassse li disse: « Che vi par dil caso seguito a la maestà regia? el Signor Dio ne ha facto pur troppo gran gratia e più che non meritamo, che la è guarita, e sta tanto di bona ciera che par non ha havuto male; *solum* ha la voce alquanto rauca; e di la mano e dil piede si ajuta benissimo, e li è soprazonta la gota. Vi prego scrivetelo per mia parte al serenissimo compare et patre et a quella eccellentissima Signoria, aziò cussì come per il caso seguito ha forse hauto dispiacer per amor de mi sua figlia, cussì hora la ne recevi consolation ». Lui secretario li rispose; prima si dolse, poi si alegrò, e scriveria a la Signoria tal bona nova. La replicò: « Fatilo *omnino* et ricomandatime stretamente, subjungendoli che in verità, in tutte cosse mie, el refugio di tutti li pensier miei si è quella serenissima Signoria ». Li rispose la potea molto ben farlo etc. E quel secretario lo levò, disse: « Presto haremo lettere di tutti principi et signori in congratulation dil caso », *tacite* dicendo la Signoria far el dovesse. Li disse potriano far quelli non hanno soi agenti di li.

*Dil ditto, di 15.* Di uno nontio venuto a posta di Ystrigonia dal cardinal a dirli scrivesse a la Signoria di la cossa sua, che fusse proposto al cardinal estense, per via di l' orator in corte, la permutation con equivalente contracambio. Hora haria a charo senza dir equivalente, ma con contracambio, e la Signoria avisi s' il lo vol far o no.